

LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE SPECIE INVASIVE

Salvioni, Manfredini, Pietropaoli, Formato

Il caso del piccolo coleottero dell'alveare (*Aethina tumida* Murray).

Il presente articolo fa parte di uno studio condotto nell'ambito di un progetto di Ricerca Corrente finanziato dal ministero della Salute, volto ad analizzare i costi e i benefici della strategia di eradicazione realizzata con l'arrivo della specie invasiva *Aethina tumida* in Calabria, nel 2014. Un utile approfondimento per il settore apistico

Secondo la Commissione europea, le specie esotiche invasive (in linguaggio anglosassone dette: "IAS" = Invasive Alien Species) sono piante e animali che, una volta introdotte in maniera accidentale o deliberata in un nuovo ambiente generano in questo gravi danni per gli animali e le piante europee. Si stima che le specie invasive causano annualmente danni per miliardi di euro all'economia europea (http://ec.europa.eu/environment/nature/invasivealien/index_en.htm).

L'Unione Europea (UE) vuol ridurre al massimo il danno ecologico ed economico causato dalle specie invasive. Le attività di prevenzione, di diagnosi precoce e di eradicazione delle specie aliene sono a tal fine una vera priorità per la politica europea.

Il presente articolo fa parte di uno studio condotto nell'ambito di un progetto di Ricerca Corrente finanziato dal ministero della Salute, volto ad analizzare i costi e i benefici della strategia di eradicazione realizzata con l'arrivo della specie invasiva *Aethina tumida* in Calabria nel 2014.

Aethina tumida Murray (anche detto Small Hive Beetle = SHB) è un coleottero parassita dell'alveare appartene-

nente alla Famiglia *Nitidulidae*. È originario del sud Africa, dove gli adulti dello SHB possono essere osservati quasi ovunque negli alveari fortemente infestati. Il danno provocato sulle colonie di api è dovuto principalmente all'attività delle larve, che si

nutrono di tutto quanto trovano nel nido (larve, cera, polline e miele).

Nei casi più gravi le api perdono vitalità e forza fino a essere indotte ad abbandonare il loro alveare.

Il ciclo biologico può essere così brevemente descritto: le femmine adulte



Aethina tumida (foto windowbee.com)

di SHB penetrano nell'alveare attraverso l'ingresso o le fessure dell'arnia e vivono nutrendosi sia di polline che di covata delle api. Le femmine depongono masse irregolari, contenenti centinaia di uova in crepe o in fessure dell'arnia. Dalle uova, dopo un paio di giorni, schiudono delle larve biancastre.

Le larve, scavando gallerie tra le cellette dei favi, si nutrono dei prodotti dell'alveare (larve incluse), accrescendosi. Defecando sul miele, infine, ne provocano la fermentazione.

La gestione delle specie esotiche invasive è spesso guidata da molti attori eterogenei, sia pubblici che privati (es. apicoltori, agricoltori, proprietari terrieri, servizi veterinari, agroindu-

stria, agenzie di conservazione, Commissione europea, governo centrale, autorità regionali, ecc). Le misure di eradicazione danneggiano gli interessi economici esistenti e ciò spiega perché ciascun gruppo di attori possa avere preferenze diverse rispetto alle misure da intraprendere (Garcia-Llorente, 2008; Humair et al., 2014; Reed e Curzon, 2015). Queste differenze di preferenze possono, a loro volta, causare conflitti tra le parti in tal modo rendendo difficile il raggiungimento di azioni condivise per il controllo della specie esotica invasiva (Liu et al., 2012; Touza et al., 2014; Marzano et al., 2015).

Da quando SHB è arrivato in Italia nel 2014, è stata formulata una strategia

finalizzata all'eradicazione, che consiste fondamentalmente nelle seguenti misure:

1. piano di sorveglianza;
2. distruzione di apiari infestati (dal 2014) e compenso per gli apiari distrutti;
3. requisiti stringenti per le movimentazioni delle api, sia a livello di UE, che in Calabria nella zona di protezione.

Nella gestione delle specie esotiche invasive, una questione chiave da affrontare è la giustificazione dell'assegnazione delle risorse tra le misure preventive di eradicazione e le azioni di mitigazione dei problemi esistenti.

Comaro
APICOLTURA A REGOLA D'API

Fornitura all'ingrosso e al dettaglio di:

- Mieli monofloreali e polifloreali*
disponibili in vasetti, latte e fusti;
- Polline e Pappa Reale*
origine Italiana ed estera;
- Alimenti per api
convenzionali e biologici;
- Materiali ed attrezzature apistiche;
- Nuclei e api regine.

*Analisi disponibili.

IFS
Food

www.comaro.it
info@comaro.it

T. +39 0432 857031 F. +39 0432 857039
Via della Stazione, 1/B, 33010 Cassacco (UD)/Italia

pubblicità



Nel caso di *Aethina tumida* in Italia, ad esempio, la Commissione europea ha espresso in più occasioni un parere favorevole all'eradicazione dalla Regione Calabria di SHB, al fine di prevenire la diffusione in altre regioni e Stati membri.

La logica della posizione dell'UE è che è generalmente molto più economico ed ecologicamente accettabile puntare all'eradicazione, rispetto alle misure adottate in seguito all'insediamento di una specie invasiva (Williamson, 1989). Dall'altra parte, gli apicoltori si lamentano della strategia di eradicazione basata sulla distruzione degli apiari infestati, in quanto ritengono che la misura che non sia stata comunque in grado di evitare lo stabilizzarsi del parassita sul territorio calabrese.

Un altro aspetto problematico da tenersi in conto è la sostenibilità finanziaria a lungo termine di una strategia di eradicazione basata sulla distruzione degli apiari infestati e sulle compensazioni versate agli api-

coltori, cui si devono aggiungere le spese per le visite cliniche negli apiari realizzate da personale specializzato (es. personale dei Servizi Veterinari). Come pure si deve considerare il rischio di azzerare una realtà economica produttiva locale, unitamente alle

attività correlate (es. impollinazione di colture intensive).

Non ultimo va considerato che la politica di eradicazione rischia di rendere molto difficile, se non impossibile, realizzare studi sperimentali di ricerca al fine di supportare le successive scelte per le strategie di controllo (es. impiego di trappole e principi attivi).

Questo tipo di considerazioni ha portato, a oggi, alcuni attori del sistema a supportare l'accettazione pragmatica dell'invasione e ad avviare una strategia di controllo del parassita per minimizzarne i danni.

L'analisi fino a qui condotta sulle misure adottate per gestire l'emergenza *Aethina tumida* in Calabria e i conflitti insorti tra le parti in causa hanno evidenziato la necessità di una attenta valutazione dei costi e benefici della strategia sanitaria adottata fino a ora, al fine di evidenziarne gli eventuali punti deboli e suggerire i correttivi che garantiscano l'efficacia dell'intervento. Particolare attenzione va



L'Unione Europea (UE) vuol ridurre al massimo il danno ecologico ed economico causato dalle specie invasive. Le attività di prevenzione, di diagnosi precoce e di eradicazione delle specie aliene sono a tal fine una vera priorità per la politica europea



riservata al coordinamento tra le diverse parti in gioco, al fine di garantire soprattutto il prosieguo della collaborazione degli apicoltori, condizione necessaria per la riuscita della strategia di eradicazione volta a prevenire il rischio che l'invasione si traduca in danno per gli apicoltori e per l'intera filiera. Inoltre, in considerazione della stabilizzazione del coleottero nel territorio calabrese, si possono valutare le opportunità offerte dalla transizione da una politica di eradicazione a una di gestione dell'invasione, come più volte richiesto da apicoltori e ricercatori. A tal fine, sarà opportuno valutare, da una parte, le opportunità offerte dal sostegno pubblico recentemente accordato ai sistemi di ge-

stione del rischio in agricoltura e, dall'altra, l'importanza della diffusione delle buone pratiche apistiche. L'utilizzazione degli strumenti di gestione del rischio permetterebbe infatti di alleviare i rischi di perdite di reddito e capitale (ad esempio, arnie distrutte, risultati di anni di selezione genetica) cui le aziende apistiche sarebbero esposte, nell'ipotesi di attivazione di una politica di controllo della specie invasiva.

La diffusione delle buone pratiche apistiche permetterebbe inoltre agli agricoltori di assumere un ruolo attivo nella politica di contenimento dell'invasione, favorendo la preven-

zione o, per lo meno, il contenimento dei danni.

● **Cristina Salvioni¹,
Andrea Manfredini²,
Marco Pietropaoli²,
Giovanni Formato²**

¹Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara -
Dipartimento di Economia

²Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana "M. Aleandri"
- Unità Operativa Apicoltura

Vendita all'ingrosso



APINFIORE

Cerchiamo rivenditori

... DA PIÙ DI 25 ANNI AL SERVIZIO DEGLI APICOLTORI!

Linea Apis Inverno



Crema Mani



I prodotti dell'alveare



Saponi Vegetali



APINFIORE SRL - VIA NORVEGIA, 50/52 - CASCINA (PISA)
TEL. 050 701944 - FAX 050 703482 - WWW.APINFIORE.COM - INFO@APINFIORE.COM